

Lunedì 24 agosto 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE



Il curatore della mostra del cinema accusa: «Alberghi insufficienti. Possibile che siamo sempre impreparati?»

Venezia, pochi alberghi «E il festival muore»

Laudadio: «Noleggiamo una nave per gli ospiti»

DALL'INVIATO

VENEZIA. Avrà almeno tirato un respiro di sollievo al malore di Sofia Loren: una di meno da sistemare... «Ma neanche! Perché Pontoni viene, e con i figli, e occupa la stessa suite...». Ridacchia agro Felice Laudadio, curatore della mostra del cinema di Venezia. A due settimane dall'inaugurazione si ritrova con tutti gli hotel veneziani strapieni, e trecento ospiti da sistemare. Mani nei capelli: «Non so come fare. Siamo paralizzati».

Un po' è polemica - «Possibile che Venezia sia perennemente impreparata? - un po' speranza di smuovere le acque - «Gli alberghi avranno pure qualche camera di riserva. Adesso mi aspetto che la tirino fuori» - e un po' provocazione: «Saltasse fuori una nave-albergo da ormeggiare... Ma non ci conto, sarebbe un miracolo».

È il tormentone di ogni edizione, a dire il vero, assieme ai rilievi successivi della Corte dei Conti sulle spese di ospitalità della Biennale. Già l'anno scorso Laudadio aveva accusato di scarsa collaborazione hotel e ristoranti, che nel festival vedono

solo «una cascata d'oro». Stavolta crescono ulteriormente films, registi, attori ospitati. E pubblico. Calcola Laudadio: «Nel 1997 abbiamo avuto 35.000 spettatori in più. Quest'anno aumenteremo di altrettanti».

Il cinefilo, beh, si arrabatta mugugnando. Fotografi e giornalisti più o meno pure. Ma tutta la coorte che ogni pellicola si trascina appresso? Gli organizzatori sono tenuti a procurare ospitalità di tre giorni a regista e attore principale di ciascun film - e per i Vip non c'è problema. Però ci sono altri attori, tecnici, produttori, addetti ai lavori...

I casi sono due, riassume Laudadio. A volte si arrangiano da soli: «Spielberg e Tom Hanks hanno ottanta persone appresso: sono riuscite ad autosistemarsi». Il più delle volte no. Caso tipico, «Celebrity» di Woody Allen: «Essendo dedicato al mondo della moda si tirerà dietro un numero pazzesco di persone. Una addetta della produzione è appositamente venuta a Venezia da New York per sistemarle, è ripartita senza combinate». E allora, «chiedono aiuto a noi». Trecento pellegrini, per ora. Probabilmente mille, prima

che le proiezioni inizino.

A complicare il tutto, la straordinaria concomitanza di «eventi» durante le giornate del cinema: la finale del Campiello, la Regata Storica, l'inaugurazione a palazzo Grassi della mostra sui Maya... Così sono straprenotati non solo i tremila letti del Lido, ma anche quelli dell'intero centro storico, e di Mestre, e della Riviera del Brenta. Dove sistemare i suoi ospiti Laudadio, se gli albergatori non faranno spuntare un bel pacchetto di stanze imboscate?

«Non ce ne sono. È tutto davvero pieno», lo gela Luigi Zolli-no, proprietario di tre hotels, presidente degli albergatori del Lido. E ributta le accuse al mittente: «Disorganizzato». Cioè? «Dall'ufficio ospitalità della Biennale cominciano quattro mesi prima della mostra a scrivere agli hotel chiedendo la disponibilità. Ma è tardi, troppo tardi! A quel punto la maggior parte delle stanze è già prenotata: da privati che seguono la Mostra professionalmente, e che fissano il posto anche un anno prima. La Biennale dovrebbe partire per tempo».

Su questo, anche Laudadio è d'accordo: «È vero. Adesso che

si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dovremo pensare seriamente alla programmazione». Secondo rilievo di Zolli-no: «L'aspetto logistico è gestito da persone che per trecento giorni all'anno sono normali funzionari, e per due mesi si trasformano in organizzatori. Ci vorrebbero invece dei professionisti». E nel merito: «La potenzialità di Venezia è quella che è, la città non può ospitare un numero imprecisato di persone. Laudadio è bravissimo, fa crescere continuamente il festival. Ma oltre un certo limite non si può: se non andate ad Hong-Kong, dove ci sono alberghi con cinquemila stanze».

Morale? Sempre quella: le stanze se le scordi. La nave, allora? «Geniale. Un'idea geniale come l'amico Laudadio», s'entusiasma l'assessore al turismo di Venezia, Pietro Rosa Salva: «Se la trova, il comune non negherà le autorizzazioni». Se non la trova? «Io non posso pensare che la Mostra sia addirittura paralizzata da un aspetto logistico: il suo scopo, a differenza di altri festival, è culturale, non commerciale. Dunque, il problema principale non può essere sistemare

gli ospiti».

E la concomitanza con altri grandi eventi culturali? Non poteva essere evitata con un coordinamento tra i vari enti? «È la Biennale che quest'anno si è spostata in avanti di circa una settimana rispetto al suo solito periodo. Ci avevano pensato? D'altronde i periodi appetibili sono gli stessi per tutti. Io sono assessore da cinque mesi. Mi rendo conto che in passato nessuno ha mai coordinato nulla: da settembre comincerà, su mia iniziativa, un tavolo di confronto tra istituzioni culturali, albergatori e tour operator». Puntato, però, al 2.000 del Giubileo.

Beh, è straordinario comunque che la città più turistica del mondo soffra di carenza d'alberghi.

«È vero. Venezia non ha una grande ricettività. È un problema che l'amministrazione ha presente: abbiamo autorizzato insediamenti alberghieri per un migliaio di stanze in più», calcola Rosa Salva.

Giusto i posti che mancano a Laudadio: sempre che si faccia prestare il treno spazio-tempo di «Ritorno al futuro».



Michele Sartori Un gruppo di turisti a Venezia

Mercadini

L'INTERVISTA

Aureliano Bonini, docente di economia turistica

«Un'emergenza che non esiste Gli hotel ci sono ma non d'élite»

«E che gli ospiti di lusso vadano anche a Mestre»

ROMA. «Venezia non sarebbe in grado di ospitare l'afflusso di persone che arrivano in occasione del Festival del Cinema? Ma no, non è vero. A Venezia ci sono alberghi a sufficienza per fare fronte al più grande flusso turistico mondiale...». Aureliano Bonini, docente di economia del turismo all'Università di Perugia, nonché titolare di Trademark Italia, agenzia specializzata nella valutazione dei flussi turistici, ha dedicato numerosi studi alla realtà lagunare. Lavori in gran parte destinati a valutare proprio la qualità delle proposte ricettive. La «provocazione» di Felice Laudadio non lo convince. Ma Venezia esiste o non esiste un problema alberghi?

«No, non esiste un problema così pressante. Anche perché la città ha, con il suo hinterland, una rete adeguata a fornire ospitalità al più grande flusso turistico mondiale. Certo, in casi particolari, le strutture del centro storico possono far registrare il tutto esaurito. Ma si tratta, appunto, di casi. Di episodi. Il Festival del cinema dura una settimana; Venezia deve invece andare avanti tutto un anno. Mi spiego meglio: sarebbe assurdo pensare a mega strutture che poi rischierebbero di rimanere inutilizzate. Faccio un esempio paradossale: è come se a Spoleto si pensasse ad una struttura ricettiva in grado di soddisfare le esigenze del Festival dei Due mondi. In quei giorni è tutta l'Umbria ad essere interessata al fenomeno».

Per rendere Venezia competitiva sul mercato alberghiero, cosa può servire e cosa, di contro, può risultare superfluo?

«Il discorso cambia. Ma non di molto. Il vero problema sollevato da Laudadio è infatti un altro: per il Festival non occorre un'ospitalità

qualunque, ma una «cinque stelle». Meglio ancora se al Lido, a due passi da dove si svolge la rassegna. Venezia può contare, ad oggi, su di un'occupazione delle camere d'albergo pari a circa il 90% annuo. È un risultato ottimo. Ma si deve anche pensare che, oltre ai periodi di «tutto esaurito», come per esempio durante il carnevale, ci sono anche momenti di «stanca». Ci sono mesi, come novembre, in cui le stanze libere sono la maggioranza. Sarebbe dunque sbagliato pensare a strutture legate solo ai singoli eventi. Anche perché poi non riuscirebbero a sostenersi».

Ma la qualità della struttura alberghiera veneziana è adeguata ai personaggi che frequentano avvenimenti come il Festival del cinema?

«Si deve sempre partire dal presupposto che, dati alla mano, Venezia e la sua area di drenaggio (vale a dire la zona limitrofa) possono contare su di un numero di stanze sufficiente per quella che è la reale capacità ricettiva della città. La qualità, poi, è commisurata alla realtà. Ci sono tante strutture un po' decadenti ma con grande fascino, tipiche della realtà veneziana, ed una serie di veri e propri gioielli. Hotel a cinque stelle come il Danieli e il Gritti sono vere e proprie perle a livello mondiale. E non si possono dimenticare il De Bains e l'Hilton, l'Excelsior e il Lido. Adesso ci sarà anche l'Europa, appena ristrutturato. La fascia degli «hotel d'élite» è dunque ampiamente presidiata. E se ci sono momenti in cui questi alberghi sono esauriti, sarebbe giusto pensare che a Mestre e a Padova ci sono «quattro stelle» di valore assoluto. Su una cosa, però, non ci sono dubbi: Venezia è Venezia, e nessuno deve neppure pensa-

re che si possa costruire in laguna un hotel a 20 piani. In laguna non mancano gli alberghi. Forse, per una settimana all'anno, c'è carenza di quelli in cui Laudadio vorrebbe alloggiare tutti gli ospiti del Festival del Cinema. Che è un discorso diverso. Con questa logica si troverebbe in difficoltà anche a Rimini, la realtà con la maggiore ricettività in Europa».

E l'idea di una «nave albergo» in cui ospitare lestar?

«Non è assolutamente campata in aria, anche perché si tratterebbe di una struttura in grado di essere utilizzata solo nei momenti in cui è realmente necessaria. Negli Stati Uniti è una soluzione che viene adottata regolarmente. Basta attrezzarsi per tempo...».

Laudadio parla però di mille stanze, che «servono o non ci sono»...

«Mille stanze, ad un costo di circa 150 milioni l'una... Fate voli e conti. Sarebbe un investimento antieconomico; assolutamente insostenibile. Per chianque».

Pier Francesco Bellini



L'INTERVISTA

Gillo Pontecorvo ricorda i festival al Lido

«Più facile trovare un sottomarino che un armatore disponibile»

Il regista: «La laguna è troppo stretta per tutti»

ROMA. «Una nave-albergo per alloggiare gli ospiti della Mostra del cinema? È una buona idea, ma è più facile farsi prestare un sottomarino da guerra alla marina militare che trovare un armatore disposto a mettere a disposizione per qualche giorno una nave da crociera», dice il regista Gillo Pontecorvo, 79 anni, direttore del Festival di Venezia fino a paio di edizioni fa, commentando l'allarme lanciato da Felice Laudadio. «Proprio nell'ultima Mostra che ho diretto racconta Pontecorvo - riuscimmo a farci dare un sottomarino dalla marina, per portare al Lido un attore, Denzel Washington, che era protagonista di un film sul mare. Ma per la nave-albergo, non ci fu nulla da fare».

Già allora c'era il problema della carenza di posti-letto?

«Sì, ci sono passato anche io, capisco la preoccupazione di Laudadio. Forse adesso la situazione è addirittura peggiorata. La carenza di posti-letto si è aggravata di anno in anno, con la crescente partecipazione di pubblico. Il cinema per

fortuna è tornato di moda in questi ultimi tempi, c'è un sacco di gente a cui piacerebbe andare a vedere la Mostra. Io non ho i dati sotto mano, ma so per certo che le presenze del pubblico sono in costante aumento. È un peccato dire alla gente che non può andare al Lido di Venezia perché non c'è posto per tutti».

Il festival rischia di morire come sostiene Laudadio?

«La situazione è grave, ma non disperata. Anche lei di fronte all'emergenza posti-letto aveva pensato a una nave-albergo da ormeggiare davanti al Lido?»

«Sì, però, se devo dire la verità, l'idea non era mia, ma del mio vice, Gosetti. Non abbiamo fatto in tempo a portarla avanti, ci abbiamo pensato subito prima che lo lasciassi l'incarico, perché mi ero stancato. Il mio lavoro del resto è un altro, non sono un organizzatore di festival».

Fu solo un problema di tempi? O forse l'idea della nave-albergo non fu mai realizzata anche per

altri motivi?

«Essenzialmente si è trattato di un problema di tempi. C'erano anche diverse altre difficoltà. Anche di natura economica. Gli armatori volevano un sacco di soldi, anche se non so bene la cifra perché non me ne occupai io direttamente. Il sommergibile, invece, ci era stato prestato gratis. La marina militare accolse con entusiasmo la nostra richiesta un po' stravagante. Sicuramente se fossi rimasto ancora un anno, avrei lavorato cercando di convincere qualche armatore. Ma sono sicuro che quella testa dura di Laudadio riuscirà a farsi dare una nave-albergo. Felice è molto bravo e testardo, e anche se adesso lo attaccano in molti, se la sta cavando davvero bene. Sono sicuro che riuscirà a risolvere il problema della mancanza del posti-letto con una bella nave da crociera».

Secondo lei, è questa l'unica soluzione?

«Diciamo che è la migliore. Oltre a essere funzionale, sarebbe anche suggestiva. Secondo me a molte persone piacerebbe dormire su

una bella ed elegante nave, anziché in un «normale» albergo sulla terraferma».

Quali altre possibilità ci sono per far fronte alle sempre maggiori richieste del pubblico?

«Bertolucci suggerisce di spostare il Festival dal Lido alla città vera e propria. Il problema fondamentale è che al Lido non ci sono alberghi, sono pochissimi, mentre a Venezia ce ne sono tantissimi. Tutto sommato potrebbe essere una soluzione. Ma io credo che il Festival debba restare dov'è, è una questione di tradizioni. Non sono affatto d'accordo con Bertolucci su questo punto. Il Festival è nato al Lido e al Lido deve continuare a vivere, non è giusto traslocare».

È invece ipotizzabile una forma di «pendolarismo» per gli ospiti? È possibile chiedere ai turisti di alloggiare fuori dal Lido?

«Molta gente fa proprio così, ma non è una situazione incoraggiante né comoda per richiamare il grande pubblico alla Mostra».

Paolo Foschi

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	19	30	L'Aquila	15	25
Verona	21	31	Roma Ciamp.	21	30
Trieste	23	27	Roma Fiumic.	22	30
Venezia	19	28	Campobasso	18	28
Milano	22	33	Bari	22	30
Torino	18	30	Napoli	23	30
Cuneo	21	27	Potenza	18	24
Genova	23	28	S. M. Leuca	25	29
Bologna	22	31	Reggio C.	25	32
Firenze	22	30	Messina	25	30
Pisa	21	30	Palermo	25	29
Ancona	23	29	Catania	19	30
Perugia	19	28	Alghero	23	27
Pescara	20	31	Cagliari	24	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11	18	Londra	9	20
Atene	25	34	Madrid	18	35
Berlino	12	21	Mosca	15	23
Bruxelles	9	19	Nizza	21	28
Copenaghen	14	18	Parigi	11	18
Ginevra	16	21	Stoccolma	11	18
Helsinki	9	17	Varsavia	12	18
Lisbona	22	37	Vienna	14	22

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: il Mediterraneo centro-occidentale seguita ad essere interessato da un'area di pressioni alte e livellate. Un sistema nuvoloso, individuabile sulla penisola balcanica ed in movimento verso Sud-Est, coinvolge marginalmente il Nord-Est e l'alto versante adriatico. Nella giornata di oggi, una perturbazione atlantica transiterà sull'Europa centrale.

TEMPO PREVISTO: al nord: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sull'arco alpino. Nel corso della mattinata è atteso un graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse, in particolare sulle zone alpine e sul nord-est, compresa l'Emilia-Romagna. Al centro e sulla Sardegna: nella prima parte della mattinata il cielo si presenterà per lo più sereno o poco nuvoloso; successivamente si prevede un moderato aumento della nuvolosità sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche con la possibilità di qualche piovoso. Temporanei annuvolamenti pomeridiani anche sulle zone interne e sui rilievi laziali ed abruzzesi. Al sud della penisola e sulla Sicilia: prevalentemente sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti pomeridiani sulla fascia appenninica e sul versante adriatico.

TEMPERATURA: senza variazioni significative, o in leggera diminuzione nei valori massimi al nord.

VENTI: deboli o moderati da ovest/sud-ovest sulle regioni della penisola con rinforzi sul versante tirrenico; moderati da nord-ovest sulle isole maggiori con rinforzi specie in Sardegna.

MARI: localmente molto mosso il mare di Sardegna; mossi i rimanenti bacini occidentali; poco mossi lo Jonio settentrionale e l'Adriatico.

U

'98

FESTA DE L'UNITÀ Castiglione di Cervia
PIAZZA TRE MARTIRI

DAL 21 AL 30 AGOSTO 1998
Tutte le sere entrata **OFFERTA LIBERA**

ARREDAMENTI LUGARESÌ
SPONSOR UFFICIALE DELLA PODISTICA